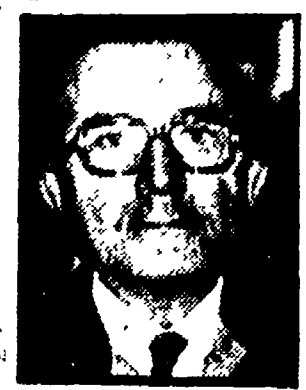


SETTIMANA POLITICA

Crisi e fatti nuovi

Giulio Andreotti è stato incaricato di formare il nuovo governo; Bettino Craxi, dopo le febbrili giornate del Midas hotel, ha preso il posto di Francesco De Martino alla segreteria del Partito socialista. Sulla scena politica, non o scarseggiano quindi le novità, non manca la varietà dei protagonisti, dopo le elezioni che hanno mutato alcuni elementi di fondo del nostro quadro politico.



ANDREOTTI - Pievezza di mandato?

Berlinguer ha ribadito che una volta conclusi il programma e la composizione del governo, insieme al suo indirizzo generale, i comunisti decideranno quale sarà la loro collocazione e il loro atteggiamento. Il giudizio del PCI sugli sviluppi della crisi è relegato ai fatti, alle scelte concrete.

Quanto alla vicenda del PSI, non è facile dire qualcosa sulle influenze reciproche tra il travaglio del partito e la crisi governativa. E' evidente che la discussione tra i socialisti riguarda un arco di tempo più vasto, e investe una riflessione più estesa sulla loro presenza nella società e sui loro rapporti con le altre forze politiche, anche se questa discussione e questa riflessione non possono essere disgiunte dai temi di più immediata presa.

Ma — appunto — le novità debbono essere ragguagliate a cambiamenti che segnano la fine di un'epoca e che spingono le forze politiche alla ricerca, anche ardua e travagliata, di un nuovo divinare. Per adesso la crisi di governo muove nel campo delle ipotesi. Andreotti ha avuto da Leone un mandato pieno, non limitato a singole combinazioni ministeriali, ed ha avuto solo un primo contatto con i ministri del partito. Non è che sul suo tentativo sia possibile trarre adesso qualche conclusione. Tener conto del 20 giugno vuol dire per il presidente incaricato affrontare un viatico di questioni che riguardano il programma di governo, gli uomini, i rapporti politici, le garanzie di attuazione coerente delle promesse che saranno fatte.

E' stato affermato, con il documento della Direzione democristiana — il viatico del tentativo andreottiano — che il presidente del Consiglio incaricato può contare su una «pienezza di mandato», nel senso che egli può tentare di formare un governo diverso. Questa elasticità è stata però subito limitata in partenza dal fatto che la Democrazia cristiana — sia pure attraverso una serie di riconoscimenti e di sfumature — ha preteso di vedere assegnato preventivamente al PCI il ruolo di forza di opposizione. Opposizione a che cosa? Una maggioranza non esiste, e Zaccagnini l'ha riconosciuto. Ha ammesso, anzi ha precisato, che la politica «non lascia molto spazio per predeterminare formule di governo». Ma non ha tuttavia rinunciato

alla vecchia tematica della «distinzione dei ruoli», giungendo perfino a consigliare al PCI — un Partito che l'opposizione ha dimostrato di saperla fare — il modo con il quale esercitare la propria funzione, «a vantaggio del Paese e di tutte le forze fedeli alla Costituzione». Ma non è riuscito a spiegare per quale misteriosa ragione una grande forza popolare abilitata ad assolvere un compito così alto al servizio degli interessi nazionali, deve avere tuttavia sbarrata la via di accesso alla direzione politica. Ai partiti dell'«arco democratico» (anche questa formula usata continua ad essere usata), il segretario della DC propone la piena corresponsabilità in una maggioranza, fondata su di un programma che «consenta ampie convergenze e motivi di assenso al PCI».

Andreotti sta quindi procedendo sulla base di questa impostazione. Le sue dichiarazioni pubbliche non contengono accenni di nessun genere né alle formule di «arco democratico», né ai concetti di «pienezza di mandato». Dopo l'incontro con il presidente incaricato, Enrico

CRAXI - Un diverso equilibrio.

Candiano Falaschi

TESSERAMENTO

Un milione e 800 mila gli iscritti al Partito

In Piemonte raggiunti i 100 mila tesserali - Altre 5 Federazioni al 100% dell'obiettivo

Il partito ha raggiunto alla data del 15 luglio 1.800.219 iscritti, di cui 421.914 donne. Un risultato quanto mai significativo è quello raggiunto dalle Federazioni di Piemonte: sono stati superati i 100 mila iscritti al partito. La Sicilia ha anch'essa raggiunto i tesserali del '75 ed altre cinque Federazioni (Bolseno, Latina, Rieti, Roma e Siracusa) hanno superato gli iscritti dell'anno scorso.

Documento del Comitato centrale della CNA

Artigiani: sciogliere subito i nodi politici della crisi

Si sono conclusi a Roma i lavori del Comitato Centrale della C.N.A. (Confederazione dell'artigianato), con l'approvazione del documento conclusivo del dibattito, introdotto da una relazione di Coppa della Grotte, segretario federale. Il documento sottolinea la necessità di «sciogliere rapidamente il nodo politico della crisi di governo con un netto rifiuto di soluzioni precarie» e indica ai fini di una politica di interventi a breve o a medio termine i quattro settori prioritari degli scambi internazionali, della finanza pubblica, della riconversione

produttiva, della politica del lavoro. Occorre, in sostanza, «uscire dal circolo vizioso in cui è costretta da anni l'economia italiana per cui ogni ripresa della domanda comporta una ulteriore perdita di posti di lavoro e quindi un freno alla espansione interna». Si tratta pertanto di determinare «una diversa struttura delle importazioni e delle esportazioni per riconquistare un ruolo non precario e non marginale nel campo degli scambi internazionali, puntando al tempo stesso su produzioni interne sostitutive di importazioni

SOTTOSCRIZIONE

Superati già i due miliardi e 500 milioni

Un miliardo in più rispetto alla stessa data del '75 - 13 Federazioni oltre il 50 per cento

Terza settimana della sottoscrizione per la stampa comunista: la somma già raccolta è di lire 2.516.737.210. L'anno scorso, alla stessa data, ed anche allora a conclusione della terza settimana, era stato raccolto un miliardo 510.000.000 lire. Nello stesso periodo quest'anno è stato raccolto oltre un miliardo in più. E non bisogna dimenticare che se nel 1975 per le elezioni regionali e amministrative erano stati raccolti due miliardi, quest'anno per le elezioni politiche sono stati sottoscritti due miliardi e mezzo. Anche dopo la terza settimana in testa alla graduatoria della sottoscrizione per regioni si trova l'Emilia Romagna, che ha raccolto oltre un miliardo e 74 milioni. L'Umbria è oltre il 45%, la Toscana oltre il 39%. Nel Friuli, nonostante la tragedia del terremoto, sono già stati raccolti oltre 13 milioni.

Le Federazioni che già hanno superato il 50 per cento dell'obiettivo sono tredici. Si sono distinte Aosta, Brescia, Varese, Verona, Napoli, Benevento, Taranto, Enna, Capo d'Orlando, Pavia, Forlì, Ravenna, Livorno e, naturalmente, la Federazione di Modena che è a quota 475 milioni.

La riunione dell'ufficio antifascismo del CC del PCI

Iniziativa unitaria contro la strategia della provocazione

Il valore della mobilitazione di massa in questa fase politica - Riforma dei servizi d'informazione e della PS - Anche dai corpi dello Stato un voto di rinnovamento - La relazione di Raparelli e l'intervento di Pecchioli

Quale vigore e quale rilancio assicurare alla iniziativa unitaria e democratica antifascista in questo delicato momento della vita nazionale? Come garantire il clima democratico e come salvaguardare le istituzioni repubblicane contro attentati e manovre eversive? Come poter ancora più avanti il processo di riforma e di rinnovamento delle Forze armate e nelle strutture democratiche adottate in tempi brevi: riforma, potenziamento e nuova ripartizione dei compiti dei servizi d'informazione; reclutamento democratico; addestramento adeguato e acquisizione di altre forze di polizia per funzioni operative e non per compiti burocratici;

di emergenza che risponda alle attese dell'Italia. Pecchioli ha ribadito in proposito l'impegno del PCI sul terreno dell'ordine e della sicurezza democratica, a partire dal rispetto e dalla democratizzazione della PS, ma ha insistito sulla necessità di una serie di misure più urgenti da adottare in tempi brevi: riforma, potenziamento e nuova ripartizione dei compiti dei servizi d'informazione; reclutamento democratico; addestramento adeguato e acquisizione di altre forze di polizia per funzioni operative e non per compiti burocratici;

provvedimenti più immediati per risolvere le questioni economiche e normative più urgenti per il personale; attivizzazione del corpo di polizia. Pecchioli ha infine sottolineato il voto di una permanente mobilitazione unitaria e di massa, di un'azione di vigilanza e di prevenzione fondata sugli organismi unitari antifascisti (su questi aspetti è intervenuto anche il compagno on. Flamini) e su un preciso ruolo delle assemblee elettive di una vigilanza di partito che non può certo allentarsi neanche nel periodo delle ferie.

Sempre drammatica la situazione negli ospedali

Sospesa a Napoli la grave azione degli infermieri

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. Nel tardo pomeriggio di oggi, e dopo fasi estremamente drammatiche, la situazione degli Ospedali Riuniti di Napoli si è improvvisamente sbloccata. Dopo quattro giorni di sciopero che avevano creato una insostenibile situazione sanitaria, in alcuni degli ospedali — il Cardarelli e il Loreto-mare — l'agitazione è stata infatti sospesa ed il personale è tornato al lavoro.

Le ultime ore di questa vicenda per molti aspetti assurda sono state particolarmente convulse. La risoluzione della vertenza si è avuta quando è apparso sempre più evidente che gran parte del personale presente è risultato in soprannumero — molti sono stati rimandati a casa.

Questa positiva conclusione della vertenza (che era stato non si sa per quali considerazioni definitive) è giunta purtroppo in ritardo, dopo che nelle ultime ore si era andata verificando un pericoloso inasprimento degli animi anche in seguito alla decisione di premettere il personale del Cardarelli e del Loreto-mare. In mattinata si era svolta al Cardarelli un'assemblea durante la quale gli esponenti della CISAL si erano pronunciati per la continuazione di un lavoro di tutti gli ospedali dell'intero consiglio, aveva riacquisito il suo ruolo di direttore paritetico degli armatori e di trasferire quelli bisognosi di cure urgenti in ospedali cittadini che non fanno parte dei riuniti.

f. p.

Gli auguri di Longo al popolare «Marzo»

Giovan Battista Canepa compie oggi ottant'anni

Il compagno Giovan Battista Canepa, hanno reso omaggio la sua vita ricca di impegni per i giovani generazioni. «Il disinteresse personale, la capacità di contribuire in modo originale alla attività nostra e contemporaneamente la fedeltà al Partito nelle prove più difficili hanno dato un significativo esempio di militanza comunista. Ti auguriamo di continuare per lunghi anni nella tua opera a vita e nel tuo impegno politico».

Al compagno Canepa, il popolare «Marzo» che per tanti anni è stato redattore del Centro della Liberazione, l'impegno di dirigente delle associazioni partigiane, il lavoro come giornalista comunista, la sua attività di pubblicista

APERTO A LA SPEZIA IL FESTIVAL NAZIONALE DELLE DONNE SI PREPARA A RAVENNA QUELLO DELLA FGCI

In una mostra la storia di lotta delle contadine

Folla all'avvio della festa — Questa sera il dibattito su «La donna e la Costituente» con la compagna Jotti

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 17. Il Festival dell'Unità dedicato alla donna ha preso il via oggi al parco «Salvador Allende» della Spezia. Alle 10,30, una folla di donne e uomini ha fatto il suo ingresso in un'aula dove si sono svolte le celebrazioni. La grande entrata al festival è in via Chiodo, è circondata dai pannelli che illustrano i motivi centrali dell'iniziativa: la donna nella resistenza, nella lotta per la democrazia, nel referendum sul divorzio, per giungere alla centralità della questione femminile negli anni dell'occupazione, della donna in fabbrica, dell'emarginazione, delle ragazze, della sessualità e della maternità libera e responsabile.

«gioco-vita» realizzato per loro in un ampio settore di questo grande festival costruendo in libertà le immagini e le loro impressioni di questa festa che in fondo è anche loro.

Dalla parte opposta del festival una costruzione in metallo, con forme architettoniche nuove e moderne, ospita la mostra dell'artigiano, costruita e gestita direttamente dalle compagne. Bigiotterie, oggetti per la casa, terracotta, filigrane ed argenti sono i «pezzi» più venduti di un'ampia e varia collezione che ospita le ceramiche di Albisola, il marmo e l'onice di Carrara, i piatti colorati della Sicilia, gli oggetti del Trentino.

Domani, domenica, per il villaggio della donna è il primo impegnativo esame. Ricordiamo, fra le iniziative che alle ore 18,15-19,88, La donna e la Costituente a cui parteciperanno la compagna Nilde Iotti, della direzione del PCI, la compagna Maria Magagnoli Noja del PSI e la costituzionalista Giuliana Fuà.

La Consultazione nazionale del PCI per le autonomie locali, di cui fanno parte parlamentari e consiglieri regionali, provinciali, presidenti di Provincia, dirigenti degli Enti locali, si riunirà a Roma il giorno 22 luglio.

Sarà la prima riunione delle Consultazioni delle autonomie politiche del 20 giugno, convocata appunto per discutere sul tema «Regioni e autonomie locali di fronte alla 7. legislatura della Repubblica».

Marco Ferrari

Appuntamento a domenica per migliaia di giovani

Si allestisce la cittadella nell'ippodromo «Darsena» Da Foggia per lavorare alla costruzione degli stands

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 17. Per i compagni della FGCI è iniziato il conto alla rovescia. Mancano appena sette giorni al 24 luglio; quando all'ippodromo «Darsena» di Ravenna prenderà il via il Festival nazionale dei giovani: nove giorni di musica, di dibattiti, di cinema in un festival aperto al libero confronto delle idee, alle esperienze politiche, sociali, culturali e di vita delle nuove generazioni.

L'iniziativa è attesa con grande interesse da tutti i movimenti giovanili democratici che sabato prossimo, proprio il giorno dell'apertura, si confrontano in un dibattito sul tema dell'«Unità politica delle nuove generazioni».

La manifestazione che viene proposta alle nuove generazioni non solo come momento altamente qualificato nei suoi aspetti culturali, ma bensì come verifica e discussione dei problemi del nostro paese. La grande manifestazione che viene proposta per il 1° agosto con il comizio del comitato provinciale della FGCI è stata prevista per il 31 luglio, ma per motivi di ordine e di sicurezza, i giovani provenienti da tutte le regioni italiane, dalle città del Sud e del Nord, da Napoli come da Milano, faranno sentire il peso dei giovani per la determinazione delle scelte e degli indirizzi di sviluppo.

Impegnati non solo nella realizzazione del Festival, ma per organizzare la partecipazione di tutti i compagni al rinnovo democratico del nostro partito. Già la serata di presentazione con il concerto in piazza Kennedy degli Inti Iliziani, alla quale hanno partecipato oltre 300 persone, ha evidenziato questa caratteristica che ha profondamente impressionato i cittadini di Ravenna: che si preparano ad accogliere le migliaia di giovani in un clima di festa.

«Sarà proprio la presenza di migliaia di giovani comunisti che ha detto il compagno Carlo Boettini, segretario provinciale della FGCI — assieme al lavoro di quei giovani che si preparano a diventare protagonisti delle lotte per la libertà, la democrazia e il lavoro, a fare delle giornate di Ravenna una politica e un'esperienza umana e politica».

Lo stesso impegno che centinaia di giovani stanno dimostrando nell'allestimento delle strutture che dovranno ospitare il festival all'ippodromo «Darsena» e la capacità realizzativa espressa nell'allestimento di un enorme campo di mare in prossimità di Lido Adriano hanno fortemente impressionato i cittadini di Ravenna. Sarà una festività che farà parlare di un periodo di grande impegno e di grande partecipazione.

In quanto al modo d'essere del Festival, è evidente che si tratta di una manifestazione che si svolgerà in un clima di democrazia e di partecipazione. I dirigenti di lotta politica, le iniziative di disobbedienza civile, l'esercizio della democrazia diretta, i comizi, le assemblee, le riunioni, le riunioni di lavoro in commissioni, Panella non si è visto. Si dice che il festival sarà un periodo di buona ora a Ravenna, sono venuti direttamente in federazione, dopo un viaggio di centinaia di chilometri percorsi con mezzi di fortuna per risparmiare, e hanno chiesto di poter iniziare subito a lavorare.

e. ro. Lino Cavina

leri la relazione del segretario Spadaccia

Discussi dal congresso radicale i rapporti con il PCI e il PSI

Consumato il suo squinterato prologo di venerdì, il congresso straordinario del Partito radicale ha potuto avviarli su temi più ordinari avendo come punto di riferimento la relazione del segretario Spadaccia. Non diciamo che essa abbia prospettato una proposta politica, ma almeno ha messo col piede per terra il discorso sulle ambizioni del piccolo partito, che è il discorso sul ruolo radicale all'interno dell'ipotesi di «ricostruzione dell'area socialista».

La questione è stata posta sotto due profili. Da un lato, si trattava di dare un giudizio sulla condizione e sulle prospettive della sinistra nel momento in cui il PCI avrebbe assorbito quanto di più vitale era espresso dalla stessa tradizione socialista. Anche le conclusioni del recente CC del PSI sono viste da Spadaccia con diffidenza: è vero che esse segnano — ha detto — la fine di una gestione contrattoria e subalterna e fanno presagire una più attiva ricerca di connessioni autonome, ma la linea di fondo rimane ambigua quando si agita tra l'idea dell'alternativa e quella del compromesso. Da qui la richiesta di una riapertura del confronto tra radicali e socialisti che si concreti anche in atti di cooperazione a livello parlamentare e nelle iniziative nel paese. Insomma,

l'ambizione di intervenire nel travaglio socialista con una stimolazione, allo stesso tempo, estremizzante e moralizzante.

Dall'interno dell'area socialista — dove il PR continua a sentirsi come una sorta di «partito di riserva» — i radicali considerano che il loro interlocutore sia il PCI. Dei comunisti si rifiuta la strategia, il motivo è l'ipotesi di una «proiezione all'esterno» di lotta politica, le iniziative di disobbedienza civile, l'esercizio della democrazia diretta.

In quanto al modo d'essere del Festival, è evidente che si tratta di una manifestazione che si svolgerà in un clima di democrazia e di partecipazione. I dirigenti di lotta politica, le iniziative di disobbedienza civile, l'esercizio della democrazia diretta, i comizi, le assemblee, le riunioni, le riunioni di lavoro in commissioni, Panella non si è visto. Si dice che il festival sarà un periodo di buona ora a Ravenna, sono venuti direttamente in federazione, dopo un viaggio di centinaia di chilometri percorsi con mezzi di fortuna per risparmiare, e hanno chiesto di poter iniziare subito a lavorare.

e. ro. Lino Cavina

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE CROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti CON SOLE SALDO CON RATE A PIACERE SINO A 10 ANNI SENZA MUTUO PINARELLA DI CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO DI CLASSE DI Ravenna - L'Ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi. VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CENENATICO - Tel. (0547) 60.683